Mercoledì 29 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 75.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre o trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

In quali acque naviga il Ministero

La *Stampa* di Torino riceve da Roma una interessante e significante corrispondenza sulle condizioni in cui si troverà il Ministero di fronte alla Camera ed ai partiti, alla ripresa dei lavori *parlamentari dopo le ferie pasquali.*

Diciamo significante questa corrispondenza — oltre che interessante — pel fatto che l'autorevole giornale torinese esprime, come è noto, le idee dell'on. Giolitti, il quale fin oggi mantenne un atteggiamento da protettore ed amico del Ministero, mentre questa corrispondenza suona lugubremente a morto.

I lettori ne giudichino:

« Il Ministero Pelloux può dormire su due guanciali, durante il buon mese delle ferie pasquali. Ma, e poi? Quale sarà il risveglio?

Ci sono dei compromessi taciti, per non dire delle minaccie tacite, che sono più pericolosi delle battaglie e delle opposizioni aperte.

Prima di tutto la condizione finanziaria. Il Boselli, presidente e relatore a nome della Giunta del bilancio, ha esposto con molta chiarezza in quali acque navighiamo.

Secondo i calcoli suoi, il pareggio del bilancio nell'esercizio corrente del 1898-99 è presumibile, anzi è assicurato; ma questa sicurezza lo stesso relatore ha circondato di tanti *ma* e di tanti *se* che fanno alquanto impensierire. E tutti si riassumono in una norma semplice ad esporsi, difficile a mantenersi da qualunque Ministero forte, difficilissima per questo Ministero che forte non è sicuramente. Dice in sostanza il Boselli che il pareggio si ha e si può mantenere al patto essenziale che il Governo resista energicamente ad ogni seduzione o tentativo di spesa da qualunque parte esso venga, dal Parlamento o da qualsiasi *dei dieci ministri.*

Ora, avere questo coraggio e questa resistenza ad ogni spesa nuova è facile ad un Gabinetto forte, di partito, che abbia una base, se non larghissima, almeno sicura e larga, che sia venuto su già col programma finanziario ed economico ben preciso e n'abbia fatto scopo essenziale. Ma il Gabinetto Pelloux non è di questo genere; fu portato in su da una questione d'ordine e dallo scopo della tranquillità interna. Non aveva per mira una ristorazione o una riforma finanziaria. È accampato su un terreno parlamentare assai vasto, troppo vasto, epperò mal sicuro. Per ottenere la maggioranza, e coll'intento di ottenerla più numerosa possibile, deve far concessioni più in là — alla Destra e alla reazione — che non comportino la sua origine e la sua costituzione, anche più in là forse che non lo consenta lo spirito pubblico; d'altra parte deve largheggiare anche in altro modo, in benefizi, in lavori, in spese, per mantenersi degli amici.

Si ha un bel dire; ma molti anni d'esperienza dimostrano che quando non la fede di un partito tiene su un Governo, questo di necessità deve cercar salvezza, alla Depretis, negli spedienti, nelle concessioni e nei favori.

Ora tutto questo costa, e gli aristarchi della finanza vedono con qualche trepidazione la facilità della presente amministrazione nel concedere e nel transigere. E ci vuol ben altro per mantenere solidamente un pareggio e preparare i bilanci alle necessità dell'avvenire e alla urgente riforma del sistema tributario.

Restando sempre nel campo finanziario, *non hanno dato* autorità e prestigio i provvedimenti prescutati dagli onorevoli Vacchelli e Carcano riguardanti i dazi sulle farine e le nuove tasse da sostituire; provvedimenti che, discussi a lungo dalla Commissione dei quindici, riprovati in gran parte, messi adesso per un poco nel dimenticatoio, non possono star sempre nel limbo sospesi, ma debbono pure essere o condannati o liberati, una buona volta.

E v'è un altro progetto di legge presentato dal Vacchelli, non ancora venuto in discussione, ma il quale pure desta alcuni timori. È un progetto che sotto apparenze modeste nasconde però un pericolo grave; perocchè allo scopo di provvedere più largamente ai bisogni di cassa o di tesoreria, riapre con nuova emissione di rendita il gran libro del debito pubblico, che si voleva chiuso per sempre, e aggrava di più grossi interessi il tesoro, che finora, mediante i buoni di tesoreria, aveva un capitale fluttuante a mitissimi patti.

Su tutto ciò gli aristarchi della finanza non hanno fatto rumore finora, perchè *non* vi fu *ancora occasione* di una discussione finanziaria nel Parlamento. Ma appena si porti innanzi il bilancio di assestamento, vedrete che non mancheranno le censure più gravi.

*

Molti tuttavia si sarebbero acconciati o si acconcierebbero a tener su questo Ministero, magari persuadendolo a mettere in disparte non solo i provvedimenti di finanza, ma anche quegli altri di tesoreria a cui ho accennato.

Ciò farebbero, ma ad un patto: che almeno il Ministero non s'inoltrasse nella reazione. Ora, i provvedimenti politici sui recidivi, sulle riunioni e sovratutto sulla stampa, se davano poco affidamento alla prima lettura, molto meno minacciano di darne alla lettura seconda.

Voi ricordate che pel passaggio alla seconda lettura il Ministero raccolse una maggioranza grandissima; ma la raccolse per due ragioni principali. Anzitutto molti ritennero quel primo voto di non grande importanza, come una « presa in considerazione » che non si nega quasi mai, per cortesia, neanche ai progetti d'iniziativa parlamentare; e accordando la seconda lettura gran parte di essi speravano che la Commissione da eleggersi avrebbe profondamente corretto in senso liberale i progetti politici, non potendosi togliere nè modificare i principii statutarii di libertà se non per ampliarli, qualche volta per chiarirli, giammai per restringerli o mutilarli. In secondo luogo allora i varii capi e i varii gruppi si guardavano tutti piuttosto sospettosi e diffidenti gli uni cogli altri, e pensavano piuttosto a difendersi ciascuno da un futuro Gabinetto, a combattere un futuro avversario, che non a liberarsi del Gabinetto Pelloux ed a trattarlo come un avversario presente.

Ma oggi le cose sono mutate.

Già si bucina che i provvedimenti politici, quali usciranno dalla misteriosa e segreta Commissione dei quindici, saranno più restrittivi che nessuno si aspetti.

Ora, quando essi vengano alla luce del sole così male emendati, e costituiscano una delusione pei liberali, certo non si tratterà più di una semplice « presa in considerazione »; ma cotesti liberali si schiereranno apertamente contro. E allora sarà anche inoltrata probabilmente una certa chimificazione dei gruppi... alcuni di essi potranno forse non guardarsi più con tanta gelosia, ma si guarderanno con maggior simpatia.

*

Alle difficoltà della politica finanziaria e della politica interna si aggiungono quelle altre della politica estera.

L'on. Canevaro ha esposto lucidamente e modestamente al Senato, in miglior forma che alla Camera, i suoi concetti riguardo alla nostra azione in China. Niente conquiste, niente spedizioni militari, niente colonizzazione italiana; si è chiesto semplicemente l'affitto di una baia per collocarvi magazzini di carboni e di viveri onde rifornire la squadra navale che già abbiamo creata per l'Oriente. In quella baia chinese ci staremo fin che ci piaccia e pagheremo il fitto; tralascieremo di pagarne il fitto e ne verremo via quando più non ci piaccia. E poi, per ogni buon evento, per un avvenire che lasciamo agli altri di preparare o consumare, avremo anche noi laggiù un posticino, un cantuccio che ci serva di punto di partenza quando le altre nazioni europee pensino di agire nella China o a danno della China.

Progetto modesto, sì, e non privo di prudenza e di antiveggenza. Ma sventuratamente siamo apparsi un po' novellini; e ci siam fatti un pochino canzonare dai nostri amici lontani e vicini. Forse il Ministero ha lasciato pigliar troppa importanza alla cosa; forse l'ha scoperta e lasciata discutere troppo presto nel *suo* esordio, tanto che son venute insieme le critiche dei paurosi, che han temuto una nuova impresa militare e disastrosa, e degli audaci, che han rimproverato di *non* aver trattato l'affitto con una buona scorta navale di fronte a Pechino.

E nell'occasione sono ripullulate tutte le discussioni, le accuse, le doglianze, che da 15 anni accompagnano l'esistenza d'una questione coloniale; e si chiamò in campo la povertà delle nostre finanze, dei capitali italiani, delle industrie e dei commerci nostri; si ricordò l'abbandono degli emigrati d'America; si rievocò la colonizzazione interna delle *nostre terre incolte.*

Anche la vertenza chinese con tutti i suoi incidenti poco lusinghieri è rimandata; come sono rinviate le questioni finanziarie e politiche. Ma rinvio non vuol dire soluzione; e il tempo passa, e le ferie pasquali avranno termine.

E poi?

E poi, se i provvedimenti politici si ripresenteranno male, se la vertenza chinese non avrà presa buona piega in tutti i sensi, anche la questione finanziaria si risolleverà più minacciosa. I liberali, i finanzieri, i diplomatici, *saran* tutti della stessa partita. Sul cielo ministeriale così sereno alla vigilia di Pasqua possono addensarsi improvvisamente grossi nuvoloni; e il Gabinetto Pelloux, glorioso di favorevoli votazioni in marzo, può trovarsi in maggio a ben triste partita.

Questo, schiettamente, son le condizioni della politica generale. Sta al buon pilota trovare il porto e non lasciarsi *cogliere dalla burrasca in alto mare* ».

Intorno agli italiani rifugiati
nel Cantone Ticino

Scrivono da Lugano, 26 marzo:

« Sul tema degli italiani rifugiati in questo estremo lembo di terra svizzera, si è tanto parlato e scritto da parecchio tempo, che franca veramente la spesa di consacrarvi alcune linee, non foss'altro per ricondurre le cose alla loro giusta proporzione; ed è ciò che mi attenterò di fare, dopo avere assunto in proposito ad attendibile fonte le migliori informazioni.

Comincierò col dirvi che gl'italiani qui rifugiati per più o meno spontanea elezione, sopratutto a seguito dei fatti di maggio dell'anno scorso, non sono legione, come si ha l'aria di credere o di temere in certe atmosfere, ma costituiscono appena un tenue manipolo. Se ne contino una ventina in questa stessa Lugano, una diecina nel Mendrisiotto, altrettanti in Locarno e sue vicinanze, una dozzina al capoluogo, Bellinzona, e nelle altre parti settentrionali del Cantone, *e si saranno* noverati tutti quanti.

Nè è a ritenersi che costoro *spieghino* tutti una tale attività propagandista da giustificare legittime apprensioni per la propaganda della causa repubblicana, socialista, o sovversiva in genere, nel finitimo Regno; chè anzi i più tra essi hanno già da bel principio palesemente mostrato di volervi rinunciare, vuoi per la considerazione dei riguardi dovuti al paese che generosamente li ospita, vuoi pel convincimento che siffatta opera loro non gioverebbe egualmente a molto, vuoi infine pel bisogno in cui versano di dedicarsi a qualche *cosa di più pratico o positivo.*

Dal manipolo in questione emergono segnatamente i nomi di Ferdinando Fontana, di Palmiro Premoli, dell'avv. Garavaglio, dell'ing. Gerli, di R. Pirolini (tutti addetti al partito repubblicano, al pari di Archangelo Ghisleri, il noto geografo e letterato, professore di filosofia e storia presso questo Liceo cantonale), degli avv. Rensi Giuseppe, Caldara, Olivetti; dei professori Angiolo Cabrini, Pizzorno, Scaglia, di Carlo Dellavalle, del pubblicista Podrecca, di Mario Tedeschi, di Scaramuccia, ecc., (tutti ascritti al partito *socialista*).

Anche tra questi ve n'ha che, senza avere abbandonato il culto e la difesa dei proprii ideali politici rispetto al paese natio, impiegano ormai tutto o quasi il loro tempo ed il corredo delle loro cognizioni nel disimpegno di private o pubbliche mansioni.

Così il Rensi e l'Olivetti lavorano pressochè esclusivamente come collaboratori dei fogli ticinesi liberali, il *Dovere* a Bellinzona e la *Gazzetta* a Lugano, il Caldara coadiuvava l'insigne avv. Gabuzzi a Bellinzona, il Ghisleri, il Pizzorno, lo Scaglia, insegnano in pubblici istituti, il Fontana attende a pubblicazioni di ordine letterario, il Garavaglio a lavori di carattere giuridico.

Si fanno invece *rimarcare* come corrispondenti di giornali e riviste a tendenza socialista, il Gabrini (professore di lettere al Ginnasio governativo di Mendrisio) ed il Podrecca (collaboratore dell'*Avanti*) come redattore spirituale ed effettivo del *Socialista* ticinese a Lugano, il Mario Tedeschi (decretato d'espulsione dal Governo Federale) come segretario dell'Unione socialista italiana nella Svizzera, e come propagatore di opuscoli socialisti, il Dellavalle.

Questi ultimi sono anche i membri e capi più in vista del Circolo socialista qui *residente*, a cui fa capo il movimento socialista italiano nella Svizzera, avente sua sede e direzione principale a Zurigo.

Arrogi una ventina di artigiani ed operai, per lo più compositori tipografi, che fanno coro coi capi dianzi enumerati, e tutta la coorte dei rifugiati finisce lì.

Da notarsi ancora che in seno allo stato maggiore della coorte istessa non regna la *massima* armonia, ma si manifestano piuttosto, e non di rado, disparate correnti, spingendo gli uni all'azione immediata ed audace, mentre gli altri predicano di preferenza la circospetta moderazione.

Così stando le cose, e data la quasi totale indifferenza che appalesa per la causa degli uomini suenunciati, in massima parte, la numerosissima colonia italiana, di stabile residenza in questo Cantone, *non si comprende* veramente come dall'alto della politica d'oltre Gottardo e d'oltre Chiasso si abbia continuamente l'occhio diffidente su questa terra e sul manipolo di cui sopra è cenno ».

I Sovrani in Sardegna

Roma 28 — I Sovrani lascieranno Roma nel pomeriggio del giorno 10 imbarcandosi sulla r. nave *Savoia* alle ore 5 pom. Li accompagneranno il presidente del Consiglio Pelloux e il ministro Lacava.

Nigra è stanco di rimanere a Vienna

Il *Don Chisciotte* dice che il conte Nigra fece nuove insistenze per essere esonerato dalla carica di ambasciatore a Vienna. Alla Consulta però dicono di non saperne nulla.

Il fidanzamento del conte di Torino

Roma 28 — Il *Fanfulla* raccoglie la voce del fidanzamento del conte di Torino, che sarà annunciato ufficialmente al suo ritorno in Italia nel maggio prossimo.

Il processo per il duello di Villa Cellere alla Corte d'Appello di Roma

Roma 28 — Oggi davanti alla terza sezione della Corte d'Appello, è stato discusso l'appello interposto dall'on. Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma, che lo condannava a tredici mesi di detenzione per il duello con Felice Cavallotti.

La Corte, riconoscendo che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applicava il *minimo della pena*, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di duello.

Un pazzo che uccide un carabiniere e ne ferisce due altri

Modena 28 — A Renno, presso Pavullo Frignano, il contadino Agostino Biagioni, impazzito, con un'arma da fuoco, prima ferì la sorella e un altro contadino, poi, accorsi i carabinieri, ferì il vice-brigadiere Martini e il maresciallo Bellani ed uccise il carabiniere *Ghirardini.*

Biagioni rimase ucciso dai carabinieri.

Le autorità e la popolazione preparano solenni onoranze funebri alla vittima del dovere.

Un feroce assassinio in Sardegna

Alghero 28 — A Pozzomaggiore tal Francescangela Ipes, giacendo a letto col proprio marito, Antonio Pais, improvvisamente gli infliggeva un colpo di coltello al basso ventre, per cui il marito cessò di vivere. L'omicida si rese poscia latitante.

Morite in pace!

Sì, morite in pace — esclama la *Tribuna* — o uomini di buona volontà, o cavalieri dell'ideale, che credete utile alla patria il vostro sacrifizio; ma non attendete da lei segno veruno che attesti riconoscenza!

Vittorio Bottego parte per ignote terre; sostiene, per recare il frutto dei suoi studi alla *scienza*, una lotta gigantesca con genti selvagge; torna ricco di cognizioni e raggiante di gloria vera, pubblica un libro che resterà documento di serietà e di valore; riparte per nuove inesplorate *regioni*, seguito dagli sguardi e dalle speranze di tutti coloro che nel mondo onorano il coraggio; combatte, muore, ecc.!

E il ministero della guerra, e la Corte dei conti del Regno d'Italia, negano ai suoi genitori la pensione o la indennità fissata per coloro che perdono la vita in missione, od a cagione di pubblico servizio.

E il Consiglio di Stato, trincerandosi dietro i ripari di una miserabile questione di procedura, ribadisce il rifiuto e respinge il ricorso di quei poveri vecchi!

In verità c'è da perdere la fede nelle cose sante e degne! C'è da piangere *vedendo che nessun insegnamento* morale discende più dall'alto ad educare il nostro popolo al culto delle opere virtuose.

Noi non esamineremo gli argomenti giuridici che si sono messi innanzi per legittimare un atto che non esitiamo a chiamare incivile. Ci bastano gli argomenti morali per riprovare quell'atto, e per lamentare che fra le tante maglie della rete burocratica per le quali passano provvedimenti non sempre legittimi, non se ne sia trovata una che abbia aperto il varco ad una misura che sarebbe stata, più che legittima, doverosa.

Ma in Italia ormai siamo giunti a questo: e chi si duole di una così rapida, di una così precipitosa decadenza dei sentimenti che in ogni paese nobilitano l'anima nazionale, ha torto! Bisogna chinare il capo, e rassegnarsi!

Purtroppo è ormai questo il regno degli uomini positivi. Per gli altri non c'è più posto. Essi sono degli idealisti; il che val quanto dire delle persone inutili ed incomode.

Vade retro!

Roma 28 — L'on. Crispi telegrafa alla *Tribuna* che il Governo ha il dovere di chiedere alla Camera una pensione speciale a favore dei genitori di Bottego, se i fondi mancano in bilancio.

Attentato contro una polveriera?

Scrivono da Ancona:

« Per quanto siasi cercato dall'autorità di mantenere un secreto assoluto intorno a un ritenuto attentato contro la polveriera del forte *Alfredo Savio* che si *trova* sul colle Pietra la Croce, pure ne è trapelato abbastanza per mettere in moto i *reporters* locali ed i corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

E, manco a dirlo, appena ebbi sentore delle voci che correvano circa il suddetto attentato, ho fatto anch'io come i colleghi e mi sono messo in campagna per trovare notizie e possibilmente notizie esatte e sfrondate da tutte quelle esagerazioni che abitualmente subiscono gli avvenimenti che impressionano la fantasia popolare.

Ed ecco quanto posso narrarvi.

Sul colle di Pietra la Croce, poco lungi dalla polveriera, nei giorni scorsi erano stati osservati, dagli uomini di guardia alla polveriera stessa, alcuni individui; i quali, pur facendo la vista di bighellonare in quei paraggi senza meta prefissa, tendevano però ad avvicinarsi alla polveriera che pareva avesse un'attrazione tutta affatto speciale.

Avendo però *constatato* che la vigilanza era ininterrotta e quindi impossibile inoltrarsi senza provocare da parte della sentinella il *chi vive*, quei misteriosi individui si erano sempre allontanati perdendosi per i sentieri che scendono dal colle alla pianura.

I soldati di guardia avevano di tutto ciò fatto regolare rapporto al comandante del forte, il quale, a sua volta, allarmato giustamente per il recente attentato di Tolone contro la polveriera di Lagoubran, e temendo che quei tali sconosciuti complottassero qualche brutto tiro, organizzava un servizio di pattuglie *scorazzanti notte* e giorno per il colle, ma sempre senza risultati.

La notte del 23 corrente poco prima delle ore 24, alla sentinella della polveriera parve scorgere nell'oscurità un gruppo di quattro persone avanzarsi cautamente verso l'edificio.

Accertatosi il bravo soldato che non si trattava di una allucinazione e che realmente erano uomini in carne e ossa, che s'inoltravano, gridava il *chi va là*, per ben due volte, mentre si preparava a far fuoco.

E difatti, continuando quei tali in-

dividui ad avanzarsi, la sentinella spianava il fucile e faceva fuoco.

Alla detonazione, mentre il picchetto di guardia accorreva per prestare man forte alla sentinella, le persone contro cui questa ultima aveva sparato, si dileguavano rapidamente, nè si riusciva, per quanto le indagini fossero immediatamente attivate, a rintracciarne una sola.

Intorno a questo fatto, conosciuto in città nonostante le precauzioni prese dalle autorità militari, si fanno infiniti e svariati commenti ».

L'Alsazia-Lorena granducato?

La *Petite République* riceve da Berlino: « Qui corre la voce che si stia trattando di abolire il sistema attuale di governo dell'Alsazia-Lorena e di fare delle due provincie un granducato, alla testa del quale verrebbe posto un membro della famiglia regnante di Baviera ».

Il racconto del cacciatore

Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo pubblica una lettera interessante scritta dal noto cacciatore Lalin, il quale dà delle spiegazioni riguardo alla sua notizia del rinvenimento del pallone d'Andrée, notizia che, come si ricorderà, in seguito era stata da alcuni giornali qualificata per una fandonia.

Lalin dichiara d'aver avuto la notizia del rinvenimento del pallone dai tonguse, ed aggiunge alcuni particolari alle cose già note. Lalin racconta d'aver tentato d'interessare il governatore di Tomsk per il suo progetto d'andare in traccia d'Andrée. Il governatore di Jenisseisk comunicò però a quello di Tomsk — mentre si facevano già i preparativi per andar in cerca di Andrée — che la notizia del rinvenimento del pallone era inventata, che non era stata se non uno stupido scherzo e che Lalin non meritava fede.

Rispondendo a questa accusa, Lalin scrive nell'articolo: « Il governatore di Jenisseisk non mi conosce. Io abito da 11 anni a Tomsk e sono ben conosciuto dal governatore e dalla maggioranza degli abitanti ».

Si prevede che la faccenda non finirà qui, poichè Lalin sembra risoluto ad esigere una soddisfazione perchè lo si è tacciato di mistificatore.

Grande incendio — Due vittime

Bruna 28 — La scorsa notte scoppiò un incendio, probabilmente per autocombustione di lana, nel filatoio della ditta Landsmann, a breve distanza dalla città. Il danno ascenderebbe a circa 130 mila fiorini. Nelle fiamme perirono due giovani operai che avevano voluto pernottare in un locale della fabbrica.

Un'epidemia di pazzia

Scrivono da Nuova York:

« I medici di qui sono impressionati da una vera epidemia scoppiata tra le donne e le ragazze del medio ceto: l'epidemia della pazzia. Nelle ultime quattro settimane vi furono nientemeno che 64 casi. La maggior parte di queste disgraziate si recluta fra le mogli e le figlie dei borghesi benestanti; le altre sono gente di servizio, quasi sempre nelle case dei milionari.

Il dott. Elton, un frenologo di gran sapere, è dell'opinione che questi casi di follia siano dovuti alla vita che conducono le donne americane delle classi medie: esse fanno una vita troppo sedentaria, abusano di caffè forte, e — questo è il danno peggiore — si stillano continuamente il cervello per trovare il modo di imitare i « 400 », i milionari di Nuova York, dei quali leggono continuamente le gesta nei giornali. Cosicchè le strugge l'invidia e la smania di farsi notare. Per arrivare a questo, esse sono capaci di commettere delle stravaganze incredibili.

Non molto tempo fa una signora maritata, giovane e bellissima, si versò del vitriolo sulla faccia, e poi andò a denunziare alla polizia di essere stata vittima di un attentato da parte di un gentleman dei più conosciuti della città. Un'altra, cui non riusciva di farsi accogliere in un teatro, pensò di gettarsi in acqua dal ponte di un battello, sperando che uno fra i tanti giovanotti che si trovavano con lei, avrebbe rischiato la vita per salvarla. Ma, nessuno degli americani presenti sentendosi la voglia di fare un bagno freddo, ella annegò davanti agli occhi di una ventina di persone ».

Leggere in quarta pagina:
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Anticanizie o Kosmeodont — Migone.
Successo unico — Zempt.
Malattie nervose — Dott. Moretti.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non vi è giovane donna che andando al teatro non speri di essere un po' lo spettacolo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Al sapore acido che il vino prende talvolta, si può rimediare aggiungendovi del tartrato neutro di potassa nella proporzione di gr. 30 per ettolitro. Si scioglie prima questo sale nell'acqua calda, e quando la soluzione è fredda la si aggiunge al vino. Quando il vino ha perduto la sua acidità, lo si travasa in un fusto polito previamente solforato; poi si aggiunge al vino da 1 a 2 per cento di alcool.

×

La sfinge.

Monoverbo.

anzi
anzi 0

Spiegazione del monoverbo precedente.

TRAGEDIA (*tra ge di a*).

×

Per finire.

Dalla sonnambola.

Un giovane impiegato porta a una sonnambula una ciocca di capelli del suo burbero capo-ufficio, e chiede:

— Questa persona mi ama o mi odia?

— Questa persona vi ama tanto, che tra non molto vi renderà padre!

PROVINCIA

Per la produzione di concimi chimici. Scrivono da Sacile:

« Sono lieto di annunciarvi che, sorto dal pensiero di pochi volonterosi, va prendendo consistenza il progetto di fondare qui a Sacile, e precisamente nell'opificio Lacchin, in borgo Livenza, un laboratorio per la fabbricazione dei concimi chimici. Il progetto è caldeggiato da vari possidenti di questo territorio, i quali sembra vogliano aggregarsi per formare una società per azioni.

Non è a dire quanto utile per l'agricoltura locale e quanto proficuo per la classe operaia possa riuscire l'ideato stabilimento.

Tutti pertanto fanno voti affinchè il lodevole proposito degli iniziatori possa trovare quell'appoggio che si merita.

Il sig. Lacchin — proprietario della forza idraulica — si è già acquistato tanti titoli di benemerenza da' suoi concittadini, col suo spirito d'intraprendenza, che si possono da lui attendere ancora legittimamente delle grandi novità ».

I funerali del prode veterano.

... Ah! sugli estinti
Non sorge fiore ove non sia d'umane
Lodi onorato e d'amoroso pianto.

Quest'oggi, a nove ore di sera, saranno trascorsi otto giorni dacchè il suo spirito ha abbandonato la terra; ma sebbene il tempo continui rapidamente il suo volo, pure quanto più lunga ed affannosa ci è sembrata questa settimana senza di lui! e non possiamo mai e poi mai rassegnarci al pensiero doloroso di non poterlo più rivedere, di non poter più mai ascoltare quella sua voce, che per noi suonava sempre così dolce e armoniosa. Ah, quanto vuoto si è formato a noi d'intorno! e per quanto ci volgiamo d'ogni parte, non ci è dato di poter scorgere alcuna speranza di colmarlo, quel vuoto tremendo e sconsolato.

La settimana scorsa — che in commemorazione del più Divino Martire apparso sulla faccia della terra si chiama di passione — è per noi stata la settimana più luttuosa che abbiamo passata dacchè ci troviamo al mondo: e, sembrerebbe incredibile, ma pure è verissimo, che dal momento in cui il nostro prode è mancato, la natura stessa ha voluto mettersi come in gramaglia, mandando una bufera di neve, i cui fiocchi cadendo ci apparivano le lagrime che il Cielo spargeva sopra di lui, mentre lo stavamo portando all'ultima dimora; e i soffi del vento ci impressionavano quasi fossero tanti singulti.

Davvero che più commoventi, e nel tempo stesso imponenti di così, non potevano riuscire i funerali che si fecero a Giovanni Rovere in Magnano nel giorno 21 marzo, dalle dieci ore fino verso il mezzodì. E benchè il tempaccio fosse pessimo, nondimeno trecento e più persone d'ambo i sessi e d'ogni età l'accompagnarono fino al Cimitero, che è distante un buon chilometro dal centro del paese; e circa un centinaio furono i torci portati nel funebre convoglio. Intervenne all'accompagnamento quasi l'intiero Comunale Consiglio, colla Giunta e il signor Sindaco alla testa; v'erano il segretario comunale, il cursore e tanti di Prampero e di Billerio, che sono frazioni non poco lontane dal capo Comune.

Una bella e grande corona di fiori la portavano dei giovani parenti, ed ammiratori del defunto patriota, con due lunghi nastri, su cui in aurei caratteri stava scritto: « Al prode di Maghera i parenti ed amici ». Tutto andò bene, come dissi; ma ci mancò molto col non osservi la bandiera nazionale, quei tre colori ch'egli aveva tanto amati, e che se avvolta avessero la bara che lo racchiudeva, avrebbero formato il giubilo più grande per l'anima sua volata in Cielo.

Non sappiamo se più c'incolga un senso di compassione o di sdegno, al vedere questi preti che nel '48 ammettevano le bandiere nazionali nelle Chiese e in tutte le funzioni magari a bizzeffe, perchè allora si trattava di Pio IX, re, non solo di Roma, ma forse anco d'Italia tutta, mentre in giornata, che si tratta dell'Italia costituita in nazione, le vogliono escluse, non solo dalle Chiese, ma benanco dai convogli funebri. Ma che dunque, codesti ministri di un Dio di pace e di amore, pensano forse essi di disfarla, l'Italia, con questi dispotti bambineschi e con questi sofismi d'azzecca-garbugli?

Quello che frammezzo a tante malinconie ci consola, gli è al vedere la gioventù che vien su e cresce sempre più animata dai sentimenti del vero liberalismo e del più puro patriottismo: anzi sotto questo aspetto vi assicuro che se tutti i ottomila Comuni d'Italia somigliassero in tutto e per tutto a questo di Magnano, sarebbe molto di che rallegrarsi pel nostro avvenire.

Magnano, 26 marzo 1899. *R. M.*

Tricesimo, 28 marzo.

Polemichette.

Non risponderò che ad una delle tante grosse bugie scritte sulla *Patria del Friuli* di ieri da quel valente uomo che si firma col pseudonimo d'*Imparziale*, cioè, no, *fiardon*, voleva dire con delle iniziali non sue. E per mantenere la promessa non farò altro che sbugiardare quel vostro asserto signor *B. L.*, che chiamate Tricesimo il dominatore, tentando di far credere che le frazioni dipendenti sono unanimi e compatte per non lasciarsi imporre. O quanta malignità avete dimostrato in quel vostro periodo, nel mentre voi lo sapete che in tutte le frazioni del Comune, eccettuata una parte di quella che si chiama Adorgnano, la grande maggioranza della popolazione è tutta concorde con il capoluogo.

Ma se, qualche dubbio, che non lo credo, fosse penetrato nella vostra mente di quello che qui sopra vi dissi, per convincervi non ho altro che suggerirvi una piccola passeggiata fino alla bella frazione di Felletano, per poi fare la traversata ed arrivare nella pittoresca Ara, e di là vi sarebbe proficuo anche un salto per arrivare alla ridente Fraelacco, e vedrete che il risultato di una vostra inchiesta sarà tutto a favore di Tricesimo. Non vorrei poi che faceste caso sulle frazioni di Laipacco e Leonacco. Di queste vi dirò, che su cento persone appartenenti ad esse, voglio essere generoso, dieci ve ne regalo a voi, e tutte le altre i tricesimani sono orgogliosi di averle amiche.

Se non fosse per mancare alla mia promessa vorrei dire qualche cosa anche sul penultimo vostro periodo là dove lamentate la discordia e il malumore in un popolo così buono qual'è il nostro, ma mi permetterò soltanto dire che la causa principale di tutta questa turbolenza fu un vostro accerrimo nemico e collega, e che voi non fate che continuare nella sua opera inconsulta. *G.*

Morto sulla strada. Vicino a Porpetto venne trovato cadavere sulla strada Giuseppe Candotti fu Francesco, d'anni 61, calzolaio, da Castello. Credesi che, ad ora tarda, reduce da Malisana, sia stato colpito da apoplessia.

I drammi dei monti. Ad Ampezzo, il boscaiuolo Polentarutti Giuseppe, percorrendo un sentiero montuoso, precipitò in un burrone rimanendo cadavere.

Per un diritto di passaggio vi fu una contesa fra le famiglie di Giuseppe fu Antonio Zibutto e di Lorenzo Bordonaro fu Francesco, di Santa Lucia di Budoia. Intervennero i carabinieri di Polcenigo a frenare i bollori.

Le legna altrui. Vennero denunciati i fratelli Leonardo e Giulio Zilli da Socchieve, per avere di giorno dal bosco aperto di Polizzari Valentino, tagliate ed asportate legna per lire 42.

Per eccessi in istato di ubbriachezza vennero arrestati a Trieste Giuseppe P. da San Vito al Tagliamento, e Luigi D., cocchiere, da Faedis.

Redde rationem. A Pordenone fu arrestato il contadino Gava Francesco dovendo scontare 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Municipio di Tricesimo

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che il giorno 3 aprile p. v., in cui scade il solito

mercato mensile

essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo martedì 5 aprile.

Tricesimo, 28 marzo 1899.

Il Sindaco
Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

Pei sott'ufficiali a spasso. Sappiamo che il ministero della guerra determinò che i sottufficiali in attesa di impiego civile potranno chiedere la destinazione come scritturali presso i distretti, ovvero i comandi di corpi d'armata o divisione, a loro scelta.

Società alpina friulana. Questa sera alle 20.30 assemblea.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia di un membro della Direzione e provvedimento relativo;
2. Resoconto di febbraio;
3. Annullamento di radiazione di un socio;
4. Conferme e nuove nomine di cariche sociali;
5. Domanda di sussidio per cronicità;
6. Sussidio per malattia fuori del Comune;
7. Sussidio per malattia contestata;
8. Domanda di una vedova per sussidio;
9. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
10. Soci nuovi.

Esposizione-Fiera a Cividale. La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione-Fiera di vini e acquavite che avrà luogo a Cividale nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v., ha disposto che nei giorni stessi venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato dal seguente orario:

Cividale	p.	23.—
Moimacco	a.	23. 7
Remanzacco	»	23.15
Udine	»	23.31

La stazione di Udine venne poi autorizzata a distribuire, oltre che nel giorno 2 aprile, anche nei giorni 3 e 4, i biglietti di andata-ritorno festivi per Cividale valevoli per effettuare il ritorno anche collo speciale sopraindicato.

Tassa sui cani. Il Municipio avvisa che fu reso esecutivo il ruolo suppletorio della tassa sui cani e che venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v.

I piccoli martiri. Ieri l'altro la bambina Agata Franzolini di Pietro d'anni 3, abitante ai casali Baldasseria, essendosi avvicinata al fuoco, fu investita dalle fiamme riportando ustioni in diverse parti del corpo, in causa delle quali cessava di vivere poco dopo.

Troppi gotti e poca luce. Vennero dichiarati in contravvenzione Dominici Pietro fu Valentino, d'anni 48, da Vissandone, per ubbriachezza, e Padovani Amedeo di Pasquale, d'anni 31, vetturale, perchè aveva la vettura mancante del prescritto fanale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 - - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	759.3	758.5	759.2	759.9
Umido relativo	59	71	68	.
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.E
Term. centigr.	—	—	—	—

28 Temperatura: massima 13.0; minima 0.8; minima all'aperto 0.5
29 Temperatura: minima 3.4; minima all'aperto 2.5

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente meridionali: Cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Per le mogli sbarazzine.

La Cassazione di Roma ha giudicato che non può equivalere a perdono o ad acquiescenza compiacente il fatto del marito che, avuto dalla moglie la confessione delle sue... distrazioni, continua ad abitare con lei per procurarsi maggiori prove, e, queste avute, da querela.

Un raggiro punibile.

La Cassazione ha giudicato che l'assicurazione data al commesso di un negozio, per farsi consegnare a credito della merce, di aver parlato già e concluso col padrone, mentre ciò non era vero, costituisce raggiro punibile come truffa.

Una poesia ogni tanto

Gli Dei in esilio.

Sotto le nubi il mare ulula fosco
in tumulto rompendo alle scogliere.
Sotto le nubi, poco lunge, il bosco
squassa al vento le chiome lepide e nere.

Strepita il vento; passano le schiere
dei Numi. Ad uno ad un li riconosco:
in capo è Giove, e le sembianze altere;
viene ultimo Vulcan, dio zoppo e losco.

Vanno in esilio i vinti Numi. E, assorta
nel pensiero che i belli occhi le accende,
Venere esclama: « La Natura è morta:

ella è morta con noi! » Ma il Sole ascende
e una voce sonante il vento porta:
« passano i Numi: il Sole eterno splende ».

Mario Pantarardi.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 27 marzo.

Lucia Candussi e Domenico Passon di Remanzacco, vennero condannati per furto alla reclusione per giorni 3 la prima e per giorni 5 il secondo.

— Amalia Venier, per truffa, venne condannata a giorni 3 di reclusione ed alla multa di lire 33.

— Giovanni e Pietro Collavin e Sebastiano Trevisan, condannati per ingiuria, si appellarono ma ebbero confermata la sentenza.

Ruolo delle cause che si tratteranno nella prima quindicina di aprile.

1. — Umberto Passudetti, truffa dif. Sartogo, Giov. Batt. Feruglio, diffamazione, dif. Driussi.

4. — Giuseppe Cocretti e C., appropriazione indebita, Giacomo Codaglio furto, Antonio Piani furto, Francesco Pittis violazione vigilanza, dif. Tamburlini.

5. — Francesca Marchetti truffa, dif. Bertacioli, Giuseppe Ermacora lesioni, dif. Tavasani.

7. — Pietro Maieroni lesioni, Domenico Beltrame e C. furto, dif. Lupieri, Luigi Scandino minacce, dif. Podrecca.

8. — Antonio Costa e C., Anna Pantan, Luigi Duriavigh e C., Giacomo Covassi, Pietro Pesarino, Giuseppe Riva, Giov. Batt. Micolini, tutti per contrabbando, dif. Forni.

11. — Giovanni Gallino e C., furto, Francesco Faidutti e C., truffa, dif. Della Schiava, G. B. Cantarutti e C., contrabbando, dif. Della Schiava e Pollis.

12. — Antonio Mizzan, maltrattamenti, Valentino Tavagnacco, furto, dif. P. Billia.

14. — Angelo Bertolutti e C., lesioni, dif. Forni e Baschiera, Eva Michelutti, contravvenzione art. 56, dif. Forni.

15. — Pietro Sandrini e C., Edoardo Vezzolato e C., furto, Vincenzo Comugnaro e C., lesione, Antonio Colautti, contravvenzione legge sanitaria, dif. P. Billia.

Tribunale di Pordenone.

Luigi Sandri e suo figlio, ambidue di Aviano, furono condannati, il padre a giorni 40 di reclusione e il figlio a giorni 100 pure di reclusione.

Erano accusati di furto qualificato in danno del perito Penzi di San Giorgio.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

SPORT

Le grandi regate degli studenti inglesi.

Sabato scorso ebbe luogo, in Inghilterra, uno dei grandi avvenimenti sportivi, cioè la grande regata annuale fra gli *otto* della Università di Oxford e gli *otto* della Università di Cambridge.

Sono ormai 55 anni che le due Università inglesi si disputano così la supremazia del canottaggio, o il dominio del Tamigi, presso alle porte di Londra, fra Putney e Hammersmith.

Oxford guadagnò 32 regate; Cambridge 22. Ma sono ormai nove anni consecutivi che vince regolarmente Oxford.

L'anno scorso la gara non era stata troppo interessante. Nelle settimane di esercizi preliminari, si era notato che gli studenti di Cambridge erano poco affiatati, poco omogenei fra loro. Poi, il 26 marzo, giorno della regata, c'era una tempesta orribile.

Nell'estrazione a sorte, a quelli di Oxford era toccato il lato riparato del fiume, mentre il canotto di Cambridge, esposto al vento, si riempiva di acqua. La disfatta di Cambridge fu quindi completa.

Quest'anno invece il sentimento popolare era favorevole agli studenti di Cambridge, detti anche i *Cantabs*.

E le previsioni pubbliche si avverarono: i *Cantabs* giunsero primi per cinque lunghezze.

Le scommesse fatte furono enormi.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Roussotte è un lavoro assai meschino, ma Aristide Gargano vi si rivelò subito artista di vero merito, sebbene lo si vedesse pur sempre sofferente, e fu salutato, durante tutto lo spettacolo, da calorosi meritati applausi, insieme a Pina Ciotti. Si può affermare senza tema d'errare, che, se la malaugurata caduta non gli avesse impedito di venire a Udine insieme alla sua Compagnia, il risultato finanziario della breve stagione sarebbe stato ben diverso da quello che fu.

— Questa sera ultima rappresentazione con un'altra novità: *La statua di Venere*, protagonista Aristide Gargano.

Gli artisti che eseguiranno la "Bohême"

al «Minerva» a cominciare dalla sera del 2 aprile p. v. sono i seguenti:

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Molajoli Lorenzo.

Prime donne soprani: Zilli Emma, De Rossi Lina.

Tenore: Rambaldi Giovanni.

Baritoni: D'Albore Emilio, Roschiglian Vincenzo.

Basso: cav. Silvestri Alessandro.

Basso comico: Billwiller Guglielmo.

Per rappresentazioni straordinarie il distinto tenore Emanuel Morales.

Comprimari: Gasparini Antonio, Zanini Giovanni.

Un Congresso delle religioni a Parigi nel 1900

Non sarà una specie di parlamento delle religioni come quello di Chicago di procellosa memoria. L'americanismo non è possibile nel vecchio mondo. Del resto, ha omai fatto il suo *tempo* anche nel mondo nuovo.

Il futuro Congresso, del quale si è fatto iniziatore l'illustre professore Alberto Réville del Collegio di Francia, si è posto sopra un diverso terreno ed avrà tutt'altra fisonomia. Non sarà un Congresso religioso, ma un Congresso strettamente scientifico. Non vengono convocati i rappresentanti di alcun culto, sibbene individualmente gli scienziati che si occupano scientificamente e disinteressatamente della storia delle religioni. Ciò che è irrealizzabile, almeno in oggi, sul terreno della fede, diventa relativamente facile su quello della scienza.

La scienza della storia delle religioni è una creazione del nostro secolo. Essa ha impiegato molto tempo ad escire dal periodo delle ipotesi *a priori* o delle preoccupazioni apologetiche. Ma si può dire che da circa trent'anni possiede una nozione assai chiara del suo intento: lo studio dei fenomeni religiosi considerati come fatti psicologici e sociali e lo studio dei metodi migliori per applicarli; l'osservazione e la descrizione obbiettiva e rigorosa delle loro forme, delle loro condizioni, e dei loro modi di sviluppo istorico, indipendentemente dal loro valore metafisico e morale.

Così compresa e praticata, la scienza delle religioni si è gagliardamente costituita ed ha preso un considerevole sviluppo. Il numero degli studiosi che vi si applicano cresce di giorno in giorno, ed i risultati che si ottengono entrano nella circolazione generale dello scibile umano. A Parigi soltanto, è rappresentata da una cattedra al Collegio di Francia occupata con autorità somma da Alberto Réville; dalla Sezione delle scienze religiose alla Scuola degli studi superiori, la quale conta quindici eminenti insegnanti; e da una Rivista speciale diretta dai signori Manllier e Giovanni Réville. Ha cattedre speciali in quasi tutte le Università d'Europa e d'America.

Questa scienza, adunque, aveva il diritto di *esporre* al pubblico nel 1900 una parte del lavoro già compiuto, del metodo ch'essa applica e dei risultati che ha già conseguito. Appena lanciata l'idea, si è costituito un comitato d'organizzazione composto di uomini eminenti che ha già votato un regolamento e stabilito le sezioni del futuro Congresso.

Ecco la lista di tali sezioni la quale darà un'idea del vasto campo aperto alle idee di questo *ordine*:

1. Religione dei popoli non civilizzati e civilizzazioni dell'America prima di Cristoforo Colombo.
2. Religioni dell'estremo Oriente: China, Giappone, Indostan, ecc.
3. Religioni semitiche; giudaismo, islamismo.
4. Religioni dell'Egitto.
5. Religioni dell'India e dell'Iran.
6. Religioni della Grecia e di Roma.
7. Religioni dei Celti, Germani, Slavi, ecc.
8. Religione cristiana.

Non è certamente una classificazione scientifica. Molte delle accennate rubriche sono convenzionali, poichè si è specialmente seguito un ordine geografico; ma ciò venne fatto per scrupolo di tolleranza e per mostrare un rispetto assoluto di tutte le convinzioni.

Verranno ammesse al Congresso tutte le comunicazioni scientifiche, e sarà bandita *soltanto* la polemica *confessionale*.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Progetti a favore dell'agricoltura.

Roma 29 — Si annunzia nuovamente che l'on. Fortis presenterà alcuni progetti per aiutare l'agricoltura ed il commercio.

Infatti l'on. Fortis ha già elaborato diversi importanti provvedimenti.

Però è poco probabile che li presenti alla ripresa dei lavori, e ciò perchè il lavoro legislativo urgente è enorme ed il tempo ristrettissimo.

L'Italia e l'Austria in China.

Roma 29 — Notizie da Vienna recano che effettivamente il Governo austriaco aveva messo gli occhi, non sulla baia di San Mun, ma su di un'altra poco lontana, facente parte del provincia di Ce-Kiang in China.

L'avere l'Italia avanzate ufficialmente le sue domande pel possesso di San Mun e pella sfera d'influenza su tutta la provincia di Ce-Kiang, indusse l'Austria a ritirarsi.

Non si esclude però che essa chieda un altro porto più a nord.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 marzo.

Con abbondanza di richieste, sia dal consumo, sia dai nostri industriali, e scarsità di roba disponibile e trattabile, i prezzi delle sete non possono che migliorare e far sviluppare tutte quelle tendenze favorevoli al commercio serico, che già da molto tempo andiamo registrando.

Annoveriamo dunque anche la giornata odierna fra quelle che diedero una spinta ai corsi e quantunque non si possa dire aver essa fruttato numerose transazioni, pure i ricavi ottenuti confermano pienamente quanto sopra.

I titoli fini, tanto nelle greggie che nei lavorati, godono sempre di una preferenza marcata da parte del consumo, il quale dura fatica ad adempiere agli ordini d'acquisto che gli da vario tempo ha ricevuto. Altri titoli seguono le orme dei fini, per la loro scarsità e mancanza nei nostri depositi.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 marzo 1899.

	mar. 28	mar. 29
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.80	101.65
" fine mese	102.10	101.85
Detta 4 ½ ex coupons	112.	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	344.	344.—
" 3 % Italiane	322.—	322
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.	508
" " 4 ½ %	518.—	519
" 5 % Banco di Napoli	475 —	475
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	480. —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1040	1040.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	200. —	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	758. —	708.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600. —	600.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.¾	107.¾
Germania "	133.—	133.10
Londra "	27.18	27.18
Austria Banconote "	225.½	225.½
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.53	21.54
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.10	94.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.77.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA TISI

o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono trovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state dichiarate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA,

il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi, che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Abbi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preservativa* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI.

In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La Ricinina Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA,

il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi divino secondo le scritture: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19/1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE

è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende la forza con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutto lo stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28.

LA NEURASTENIA

con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 10/1/'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemi subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE

ha trovato finalmente la sua cura radicale con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato da cartolina vaglia 142,66. Labreana (Salerno) 12/1/'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarire, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA

per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA

per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cosio Maggiore (Belluno) 28/12/98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture, che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia, (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani, — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo S. Cassiano — Ancona: Todesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecco: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Polcalia, via Macqueda, C. Carloraro C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesaro, St. It. Torri 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spese. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un acquisto di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI
Costa Lire 5,00
Per spedizione in provincia aggiungere lire 0,60 per spese di pacco ed imballaggio.
Si vende presso i principali profumieri e commercianti d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.59	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.09	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.20	M.* 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine, alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**», a lire 2 alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco.